



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	101998900714157
Data Deposito	30/10/1998
Data Pubblicazione	30/04/2000

Priorità	19748291.0
Nazione Priorità	DE
Data Deposito Priorità	

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	06	B		

Titolo

DISPOSITIVO DI GUARNIZIONE PER SIGILLARE UNA VETRATURA IN UN BATTENTE DI UNA
FINESTRA O DI UNA PORTA E PROFILO DI GUARNIZIONE ESTRUSA ELASTICA PER
L'IMPIEGO IN QUESTO DISPOSITIVO.

DESCRIZIONE dell'invenzione industriale del titolo :

"Dispositivo di guarnizione per sigillare una vetratura in un battente di una finestra o di una porte e profilo di guarnizione estruso elastico per l'impiego in questo dispositivo" Pat 490/88-98-11

della società: DEVENTER PROFILE GMBH & CO. KG, nazionalità tedesca, Rauchstrasse 38-42, D-13587 Berlino (Germania).

Inventore designato: Arthur FÖRSTER.

Depositata il:

30 OTT. 1998

DESCRIZIONE

TO 98A 000916

L'invenzione si riferisce ad un dispositivo di guarnizione per sigillare una vetratura in un battente di una finestra o di una porte per mezzo di un profilo di guarnizione estruso elastico, il quale presenta una zona di testa con un labbro di tenuta applicabile contro la vetratura ed un labbro di tenuta applicabile contro il lato superiore del cantonale del battente, come presenta pure una zona di piede, con la quale è montato in una scansionatura di ritegno, formata nel battente tra la vetratura ed il battente, in cui nella scansionatura di ritegno la zona di piede è chiusa in serraggio per mezzo di almeno un labbro di tenuta proteso contro la vetratura e di almeno una sporgenza di tenuta poggiate contro il battente ed in aggiunta la zona di piede

JACOBACCI & PERANI S.p.A.

con almeno un'area parziale è incollata alle superficie di appoggio effacciate della scenelature di ritegno. L'invenzione si riferisce inoltre ad un profilo di guernizione estruso elastico per sigillare una vetratura nel telaio del battente di una finestra o di una porta, il quale profilo è utilizzabile particolarmente in un dispositivo di guernizione del tipo inizialmente menzionato.

Un procedimento noto per l'applicazione e la sigillatura di una vetratura in un battente di finestra o di porta, in particolare nel caso di finestre di legno o porte di legno, consiste nel fatto che la vetratura viene collocata entro il battente finito, ivi fissata con biette e successivamente si inietta massa di sigillatura sui due lati della vetratura che così viene sigillata. L'applicazione della massa di sigillatura richiede però una grande abilità, particolarmente anche in vista del fatto che sul lato superiore della massa di sigillatura applicata si deve ottenere tutt'intorno una superficie di chiusura della massa sigillante otticamente piacevole ed uniforme.

Inoltre è anche noto di applicare, in luogo dell'introduzione di massa di sigillatura, tutt'intorno sui due lati della vetratura guernizioni estruse elastiche che si introducono a pressione in una scenelature di ritegno

tra il cantonale del battente ed il lato affacciato della vetratura, ivi si ancorano e le quali attraverso deformazione elastica producono rispetto alla vetratura, come pure rispetto alla superficie laterale della scanselatura di ritegno ed al lato superiore del cantonale del battente, l'effetto sigillante desiderato. Tuttavia, l'inserzione di queste guernizioni molte volte non è semplice, se si deve stabilire un accoppiamento ineccepibile della guernizione come premessa necessaria per l'effetto di sigillatura desiderato.

Così, sono pure stati impiegati, oltre a complicate forme dei profilati di guernizione estrusi, profilati di guernizione, nei quali in determinati punti della zona di piede si è previsto un incollamento tra queste e la scanselatura di ritegno. Del documento DE 37 06 503 A1 è noto un siffatto dispositivo di guernizione, in cui il profilo di guernizione sia sul suo lato rivolto verso la vetratura, sia sul lato opposto è annesso, tre labbri di tenuta sporgenti, in massiccio e plasticità permanente, in cui all'introduzione delle zone di piede del profilo di guernizione nella scanselatura di ritegno, attraverso la flessione elastica dei labbri di tenuta le cariche di massiccio ivi presenti sui due lati allo stato plastico sono premute contro la vetratura e la parete laterale della scanselatura, cosicchè si ottiene un effetto di incollamento

e si migliora ulteriormente l'effetto di sigillature. Tuttavia, la realizzazione di siffetti profilati di guarnizione è molto dispendiosa e perciò costosa, mentre a causa delle camere di adesivo preventivamente riempite i profilati non possono essere avvolti su bobine, poichè altrimenti insorgono problemi con le camere riempite preventivamente con adesivo. Ciò ha per conseguenza che siffetti profilati di guarnizione non possono essere imballati in lunghezze molto grandi, il che rappresenta un evidente inconveniente, in quanto per principio sono richieste grandi lunghezze di fornitura al fine di poter mantenere limitati gli sfridi all'impiego pratico. Inoltre, anche il montaggio di questa guarnizione implica una notevole abilità e non è del tutto semplice.

Al riguardo, l'invenzione intende creare rimedio e sviluppare ulteriormente un dispositivo di guarnizione del tipo indicato inizialmente in modo che permetta un montaggio particolarmente semplice unitamente ad un accoppiamento ineccepibile della guarnizione nella scensalatura di ritegno e che il profilato di guarnizione estruso impiegato sia senz'altro avvolgibile anche in grandi lunghezze. Inoltre, deve essere trovata una guarnizione profilata estrusa particolarmente adatta per un siffatto dispositivo di guarnizione.

Secondo l'invenzione ciò è ottenuto relativamente ad un dispositivo di guarnizione del tipo inizialmente indicato attraverso il fatto che la scanelatura di ritegno presenta un fondo di scanelatura, la cui estensione con aumento di profondità della scanelatura è inclinata verso la vetatura, mentre la estremità, rivolta verso questo fondo della scanelatura, della zona di piede del profilato di guarnizione estruso è provvista di una superficie di estremità estesa con inclinazione complementare ed incollata al fondo della scanelatura.

Il dispositivo di guarnizione secondo l'invenzione è realizzato in modo che il montaggio del profilato di guarnizione estruso ivi impiegato può essere eseguito senza che il consueto decorso di lavoro al montaggio del vetro debba essere cambiato, cioè la lastra di vetro può sempre essere inserita nel battente finito ed ivi incuneata, dopo di che sui due lati della vetatura (lastre) le guarnizioni estruse possono essere inserite a pressione senza grandi difficoltà. Infatti, poichè l'applicazione della colle ha luogo non come nel dispositivo di guarnizione determinante la categoria sui lati delle zone di piede della guarnizione, ma sul fondo della scanelatura, la guarnizione può essere spinta dapprima senza alcun ostacolo entro la scanelatura di ritegno fino e quando con l'estremità inferiore delle sue zone di piede giunge in

contatto con il fondo di forme complementare della scanselatura. Solo in questo momento ha luogo l'incollamento, ma allora il movimento di introduzione del profilato di guarnizione nelle scanselature di ritegno è terminato. Con la disposizione di guarnizione secondo l'invenzione si ottiene un accoppiamento eccellente e saldo nella scanselatura di ritegno attraverso l'incollamento al fondo delle scanselature, il quale comporta una efficace funzione di tenuta e di ritegno.

Attraverso la inclinazione del fondo della scanselatura verso il basso, attuata secondo l'invenzione, non solo risulta un evidente ingrandimento delle superficie di incollamento al confronto con il caso di un fondo della scanselatura diretto verticalmente alle vetrature, e perciò si ottiene una forza di fissaggio particolarmente grande. Allo stesso tempo, attraverso una siffatta inclinazione le sponde di legno del cantonale di porte o di finestre, situate sul lato della guarnizione opposto alle vetrature si ingrossa con la profondità crescente della scanselatura di ritegno, cioè la sezione trasversale della scanselatura si riduce e così anche l'indebolimento delle sponde di legno. Pertanto, se per un qualsiasi motivo vi dovesse penetrare umidità, il legno si svergola anche meno fortemente che nel caso di un fondo della scanselatura diretto verticalmente o quasi verticalmente al-

la vetratura o vi si estende a gradini.

Preferibilmente il fondo inclinato della scanelatura di ritegno è eseguito in modo che nella sezione trasversale si estende in linea retta, oppure è provvisto di una certa convessità verso la vetratura. Siffette forme di fondi di scanelatura sono realizzabili senza particolari difficoltà e con convenienze di costo.

In modo del tutto preferito, la superficie di estremità inclinata del profilato di guarnizione estruso è formata da una parte di estremità della sua zona di piede, la quale consiste di un materiale più duro rispetto al resto del profilato di guarnizione estruso, in cui questa parte di estremità più dura presenta una durezza Shore A di oltre 65°, preferibilmente di oltre 75° e del tutto preferibilmente di 90°, mentre il materiale del restante profilato di guarnizione estruso ha una durezza Shore A inferiore a 65°, di preferenza pari a 55° o minore. Una siffetta realizzazione della guarnizione estrusa utilizzata con una zona di piede, la cui parte estrema inferiore consiste di un materiale elastico più duro, presenta il grande vantaggio che, al montaggio, cioè all'introduzione del profilato nella scanelatura di ritegno, nella direzione longitudinale del profilato estruso non si manifesta pressoché alcun allungamento eccessivo, il che contribuisce ad un accoppiamento durevol

mente fisso e corrispondentemente anche ad un effetto di tenuta durevolmente efficace.

Al riguardo, la parte estrema più dura della zona di piede si estende con particolare preferenza sull'intera larghezza della zona di piede e presenta, ancora con preferenza, uno spessore essenzialmente uguale su tutta la larghezza della zona di piede.

Del tutto vantaggioso è quando la parte estrema è provvista, in corrispondenza delle sue estremità rivolta verso la vetratura, di una sporgenza protesa lateralmente, la quale è realizzata vantaggiosamente sotto forma di un ingrossamento. Questo ha preferibilmente una sezione trasversale circolare oppure ovale, ma può anche essere eseguito in ogni altra forma adeguata, per esempio in forma di gancio o tubolare. Questo ingrossamento sporgente in direzione verso la vetratura è eseguito in modo che, allo stato montato del profilo di guarnizione, poggia sotto pressione contro la superficie della vetratura e così costituisce un efficace appoggio e pressione per la sottostante zona estrema della parte incollata con il fondo della scenelatura.

Un'altra conformazione dell'invenzione molto vantaggiosa consiste anche nel fatto che la zona di estremità più dura presenta, all'estremo rivolto verso il telaio del battente, un prolungamento sporgente, il quale preferibil

mente sporge di tanto, quanto corrisponde all'incirca al suo spessore, mentre con particolare preferenza lo spessore di queste parte estreme più dure delle zone di piede del profilato di guarnizione estruso è compreso tra 1,5 e 3 mm, preferibilmente tra 1,8 e 2,7 mm ed in modo particolarmente preferito tra 2,0 e 2,5 mm. Poichè queste estremità sporgente all'introduzione della guarnizione estruse nelle scanalature di ritegno va a poggiare contro le superficie laterale delle scanalature di ritegno e così si flette alquanto (elasticamente), allo stato montato si ottiene un buon effetto di incuneamento entro le scanalature di ritegno, il che comporta particolarmente in abbinamento all'ingrossamento eseguito sul lato opposto delle zone estreme più dure, un accoppiamento eccellente e stabile della parte di estremità della guarnizione estruse entro le scanalature di ritegno e perciò anche una efficace ed uniforme pressione della zona di incollamento contro il fondo delle scanalature.

In attuazione vantaggiosa del dispositivo di guarnizione secondo l'invenzione, l'incollamento della zona di piede della guarnizione al fondo delle scanalature ha luogo per mezzo di uno strato adesivo costituito da un nastro bilateralmente adesivo, il quale già allo stato non ancora montato è incollato all'estremità inferiore della zona di piede del profilato di guarnizione. In modo del tutto

preferito, il nastro adesivo è formato da un nastro portante, elasticamente cedevole in direzione del suo spessore ed il quale è rivestito sui due lati con un autos-adesivo. Questo nastro portante può essere realizzato in qualsiasi modo appropriato, tuttavia consiste preferibilmente di una materia plastica espansa. Attraverso la cedevolezza di un siffatto nastro portante in direzione del suo spessore è data una eccellente possibilità di compensare disuguglianze sul fondo della scnaletura, quando vi si preme contro l'estremità inferiore della zona di piede della guernizione, e di assicurare sull'intera superficie di appoggio l'incollamento efficace desiderato.

L'invenzione si riferisce inoltre ad un profilato di guernizione elastico per sigillare una vetretura nel telaio di battente di una finestra o di una porta, come può essere utilizzato particolarmente (anche se non esclusivamente) in un siffatto dispositivo di guernizione. Questo profilato di guernizione estruso secondo l'invenzione comprende una zona di testa, la quale su un suo lato è provvista di un labbro di tenuta sporgente obliquamente per l'appoggio elastico contro la vetretura e sull'altro suo lato è provvisto di un labbro di tenuta per l'appoggio elastico in alto contro il cantonale del telaio del battente, mentre la zona di piede sul suo lato associato

alla vetratura è provvista di almeno un ulteriore labbro di tenuta sporgente in avanti e sul suo lato opposto è provvista di almeno una sporgenza di tenuta poggiante contro la parete laterale della scansatura di ritegno. Secondo l'invenzione, questo profilato di guarnizione è caratterizzato dal fatto che la zona di piede sulle sue estremità libere sbocca in una superficie estrema inclinata, la cui parte maggiormente distante dalla zona di testa è situata sul lato della zona di piede associato alla vetratura ed in cui la superficie estrema inclinata è provvista di uno strato autosdesivo. Preferibilmente, allo stato non montato del profilato di guarnizione estruso lo strato autosdesivo è ricoperto da una foglia protettiva smovibile. In modo ulteriormente preferito, la superficie estrema inclinata della zona di piede del profilato di guarnizione estruso è realizzata su una parte di estremità della zona di piede, la quale consiste di un materiale più duro rispetto al resto del profilato di guarnizione estruso.

Relativamente al profilato di guarnizione estruso elastico secondo l'invenzione valgono essenzialmente anche i vantaggi già menzionati in quanto precede in combinazione con la descrizione del dispositivo di guarnizione secondo l'invenzione. Il profilato di guarnizione estruso secondo l'invenzione, quando lo strato autosdesivo applicato sulla estremità libera della zona di piede è ricoperto con

una foglia protettiva, può essere avvolto e trasportato senza alcuna difficoltà anche in grandi lunghezze. In più, il profilato di guarnizione estruso secondo l'invenzione presenta una struttura complessivamente semplice, realizzabile senza grande dispendio, e può essere montato assai facilmente e senza particolare abilità.

L'invenzione è descritta in quanto segue ancora più dettagliatamente nel principio in base al disegno, in cui:

La fig. 1 mostra una sezione trasversale di un profilato di guarnizione estruso secondo l'invenzione;

la fig. 2 mostra una sezione trasversale di un dispositivo di guarnizione secondo l'invenzione in applicazione ad una finestra in legno; e

le fig. 3 e 4 sono due illustrazioni di principio raffiguranti due esempi di attuazione relativamente alla conformazione del fondo inclinato delle scanselature per un dispositivo di guarnizione secondo l'invenzione.

La fig. 1 mostra la sezione trasversale fortemente ingrandita di un profilato di guarnizione estruso elastico 1 presentante una zona di testa 2, la quale su un suo lato, allo stato montato rivolto verso una vetratura, è provvista di un labbro di tenuta elastico 3 sporgente obliquamente e sul suo lato opposto è provvista di un labbro di copertura 4 parimenti sporgente e che, allo stato montato, va a poggiare e tenuta contro il lato superiore del cantedale del battente, nel quale è formata la scanalatura di ritegno per l'alloggiamento del profilato di guarnizione estruso.

Alla zona di testa 2 del profilato di guarnizione estruso 1 si raccorda una zona di piede 6 orientata pressochè ad angolo retto rispetto a questa. Il raccordo del labbro di copertura 4 della zona di testa 2 e questa zona di piede 6 è formato, sul lato inferiore del labbro di copertura 4, da una gola 5 in forma di segmento circolare, la quale nella sua ubicazione produce anche una certa riduzione dello spessore di sezione trasversale del labbro di copertura 4, cosicchè al montaggio il labbro di copertura 4 è facilmente oscillabile intorno all'articolazione così formata in direzione di allontanamento dalla zona di piede 6 e perciò rende possibile l'instaurazione di una forza di pressione elastica contro la corrispondente superficie contrapposta del cantedale del battente.

Sullo stesso lato della zona di piede 6, sul quale nel-

la zona di teste sporge il labbro di tenute 3, sono presenti ancora due ulteriori labbri di tenute 7 sporgenti obliquamente ed i quali sono alquanto più sottili e minori del labbro di tenute 3. Sul lato opposto, si trovano più sporgenze di tenute piccole 8, disposte l'una dietro l'altra ed all'ultima delle quali (guardando in direzione verso l'estremità libera della zona di piede 6) si raccorda una piccola superficie di appoggio che poi sbocca in una gola 9, concava in direzione verso l'altro lato della zona di piede 6, come risulta dalle fig. 1, alla quale si fa riferimento.

Nelle sue aree inferiore 10, la zona di piede 6 è provvista di una parte estrema 12, la quale consiste di un materiale più duro rispetto alle restanti parti del profilo di guarnizione estruso 1, ciò che nelle figure è accennato attraverso un tratteggio differenziato.

La zona di piede 6 è provvista, alla sua estremità libera opposta alla zona di teste 2, di una superficie obliqua 11, la quale è formata dalla superficie di estremità ivi presente della parte estrema più dura 12 ed alla quale è applicato un nastro portante 15 provvisto su tutti due i lati di un materiale autoadesivo e di cui un lato adesivo, opposto alla parte estrema 12 più dura, è coperto con una foglia protettiva 16.

La parte estrema 12 più dura è provvista, sul suo lato

rivolto verso la vetratura 22, di una sporgenza sotto forma di un ingrossamento 13 proteso in avanti e presentante una sezione trasversale circolare. Sul suo lato opposto presenta un prolungamento 14 perimenti sporgente di lato e la cui parte a sbalzo X è all'incirca tanto grande, quanto il suo spessore D essenzialmente costante, esteso sulla larghezza delle zone di piede 6.

Il nastro portante 15, autosdesivo sui due lati, il quale è incollato al profilato di guarnizione estruso 1 con il suo lato (nella fig. 1 superiore), consiste preferibilmente di materia plastica espansa ed è realizzato in modo che è elasticamente cedevole in direzione del suo spessore D, cioè verticalmente alla superficie obliqua 11 della zona di piede 6. Lo spessore del nastro portante qui utilizzato è compreso all'incirca tra 2,0 e 2,5 mm, ma può anche essere alquanto maggiore o minore. Con questo nastro portante 15 elasticamente cedevole si possono compensare irregolarità eventualmente presenti sul fondo della scannelatura di ritegno 30, per esempio di un telaio di finestre in legno.

Il profilato di guarnizione estruso 1 illustrato consiste di un qualsiasi materiale elastico adatto, mentre sono utilizzabili in particolare termoplasti elastici o EPDM. La parte estrema 12 più dura è scelta in modo che la sua durezza Shore A sia superiore a 65° fino a circa 90°.

Al confronto, il materiale del restante profilato di guernizione estruso presenta una durezza Shore A al disotto di 65° e preferibilmente ha un valore di 55° o meno.

Nella fig. 2 è illustrata una sezione trasversale (ingrandita) di principio di un dispositivo di guernizione con un siffetto profilato di guernizione estruso 1.

Come risulta dalla fig. 2, il profilato di guernizione estruso 1 da un suo lato poggia contro le vetrate 22 con il labbro di tenuta 3, il quale allo stato montato sotto pressione è alquanto piegato elasticamente (nell'illustrazione delle figure: verso l'alto).

La zona di testa 2 poggia con il suo labbro di copertura 4, presente sul lato opposto, contro il lato superiore 19 di un cantonale di tenuta 18 di una finestra in legno o di una porta in legno, in cui il labbro di copertura 4 è leggermente piegato elasticamente e poggia sotto pressione per effetto delle forze di richiamo elastiche sul lato superiore 19 del cantonale 18 del battente.

La zona di piede 6 del profilato di guernizione estruso 1 che è introdotto e spinto in una scenelatura di ritegno 30 formata tra il cantonale 18 del battente e le vetrate 22, poggia contro la parete laterale 20 delle scenelature di ritegno 30 tramite le sporgenze di tenuta 8 e la superficie di appoggio annesse a queste, mentre sul lato opposto i labbri di tenuta 7 poggiano contro le vetra-

tura 22, subendo una flessione elastica.

La porzione di estremità inferiore 10 del profilato di guernizione estruso 1 è spinta entro la scanalatura di ritegno 30 di tanto, che il nastro portante autosdesivo 15 applicato sul suo lato inferiore alla parte estrema più dura 12 ivi presente va a poggiare contro la superficie del fondo 21 delle scanalature dirette obliquamente verso la vetratura 22 e si incolla con questa.

Come mostra pure assai bene la fig. 2, le sporgenze 13 e 14 situate sui due lati della parte estrema più dure 12 della zona del piede 6 si incuneano nelle fessure di alloggiamento delle scanalature di ritegno 30 contro le superfici laterali di delimitazione di questa, cioè la superficie della vetratura 22 e la superficie laterale 20, parallela a questa, del cantonale 18 del bettente. Così è garantita anche una efficace pressione nella superficie di incollamento.

Nelle fig. 3 e 4 infine sono ancora illustrate differenti conformazioni del fondo 21 delle scanalature di ritegno.

Nella illustrazione della fig. 3, il fondo 21 delle scanalature si estende in linee rette e, aumentando la profondità delle scanalature, con un angolo acuto rispetto alla superficie della vetratura 22, mentre l'inclinazione del fondo 21' nella versione della fig. 4 presenta una convessità verso la vetratura 22.

RIVENDICAZIONI

1.. Dispositivo di guarnizione per sigillare una vetratura (22) in un battente (18) di una finestra o di una porta per mezzo di un profilato di guarnizione estruso elastico (1), il quale presenta una zona di testa (2) con un labbro di tenuta (3) appoggiabile contro la vetratura (22) e con un labbro di tenuta (4) appoggiabile contro il lato superiore del cantonale (18) del battente, e presenta pure una zona di piede (6), con la quale è montato in una scannelatura di ritegno (30) ricavata nel battente tra la vetratura (22) ed il battente e nella quale la zona di piede (6) è bloccata per mezzo di almeno un labbro di tenuta (7) sporgente contro la vetratura (22) e di almeno una sporgenza di tenuta (8) poggiante contro il cantonale (18) del battente, ed in aggiunta la zona di piede (6) in almeno un'area parziale delle stesse è incollata con la superficie di appoggio affacciata delle scannelature di ritegno (30), caratterizzato dal fatto che la scannelatura di ritegno (30) presenta un fondo (21; 21') di scannelature estendenti, con aumento della profondità delle scannelature, inclinato verso la vetratura (22), mentre le estremità (10), rivolte verso il fondo (21; 21'), di questa zona di piede (6) del profilato di guarnizione estruso (1) è provvisto di una superficie di estremità (11)

inclinata in modo complementare e la quale è incollata al fondo (21; 21') delle scenditure.

2. Dispositivo di guarnizione secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che l'area di estremità inclinata (11) del profilo di guarnizione estruso (1) è formata su una parte estrema (12) delle zone di piede (6), la quale parte consiste di un materiale più duro rispetto al restante profilo di guarnizione estruso (1).

3. Disposizione di guarnizione secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che il materiale della parte estrema (12) delle zone di piede (6) presenta una durezza Shore A superiore a 65° , preferibilmente superiore a 75° ed in via particolarmente preferita pari a 90° , mentre il materiale del restante profilo di guarnizione estruso (1) ha una durezza Shore A inferiore a 65° , preferibilmente pari a 55° o meno.

4. Dispositivo di guarnizione secondo la rivendicazione 2 oppure 3, caratterizzato dal fatto che la parte estrema più dura (12) si estende sull'intera larghezza della zona di piede (6).

5. Dispositivo di guarnizione secondo la rivendicazione 4, caratterizzato dal fatto che la parte estrema più dura (12) presenta sulla larghezza delle zone di piede (6) uno spessore (D) essenzialmente uguale.

6. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 4 oppure 5, caratterizzato dal fatto che la parte estrema (12) presente, alle sue estremità rivolta verso la vetratura (22), uno sbalzo (13) sporgente lateralmente, il quale è premuto contro la vetratura (22).

7. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 6, caratterizzato dal fatto che lo sbalzo è realizzato in forma di ingrossamento (13).

8. Dispositivo di guernizione secondo una delle rivendicazioni 4 e 6, caratterizzato dal fatto che la parte estrema (12) presente, alle sue estremità rivolta verso il cantonale (18) del battente, un prolungamento sporgente (14).

9. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 8, caratterizzato dal fatto che il prolungamento sporgente (14) presente uno sbalzo (X), il quale corrisponde all'incirca al suo spessore (D).

10. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 5, oppure secondo la rivendicazione 5 in combinazione con una delle rivendicazioni 6 e 9, caratterizzato dal fatto che lo spessore (D) della parte estrema (12) della zona di piede (6) è compreso tra 1,5 e 3 mm, preferibilmente tra 1,8 e 2,7 mm ed in via particolarmente preferite tra 2,0 e 2,5 mm.

11. Dispositivo di guernizione secondo una delle riventi

dicezioni 1 e 10, caratterizzato dal fatto che sulla superficie di estremità inclinate (11) delle zone di piede (6) è previsto un nastro bilateralmente adesivo (15) per l'incollamento delle stesse al fondo (21; 21') delle sceneletture.

12. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 11, caratterizzato dal fatto che il nastro adesivo consiste di un nastro portante (15) elasticamente cedevole in direzione del suo spessore ed il quale è rivestito sui due lati con uno strato autosadesivo.

13. Dispositivo di guernizione secondo la rivendicazione 12, caratterizzato dal fatto che il nastro portante elastico (15) consiste di una materia plastica espansa.

14. Dispositivo di guernizione secondo una delle rivendicazioni 1 e 13, caratterizzato dal fatto che il fondo inclinato (21') delle sceneletture di ritegno (30) cala in forma convessa in sezione trasversale verso la vetretura (22).

15. Dispositivo di guernizione secondo una delle rivendicazioni 1 e 13, caratterizzato dal fatto che il fondo inclinato (21) della sceneletture di ritegno (30) è inclinato in linee rette in sezione trasversale verso le vetreture (22).

16. Profilato di guernizione estruso elastico (1) per sigillare una vetretura (22) nel telaio di battente di u-

na finestra o di una porta, particolarmente per l'impiego in un dispositivo di guernizione secondo una delle rivendicazioni 1 e 15, con una zona di teste (2), la quale su un suo lato è provvista di un labbro di tenuta (3) sporgente obliquamente per l'appoggio elastico contro la vetratura (22) e sull'altro suo lato è provvista di un labbro di tenuta (4) per l'appoggio elastico in alto contro il cantonale (18) del telaio di battente, in cui la zona di piede (6) sul suo lato associato alla vetratura (22) presenta almeno un ulteriore labbro di tenuta sporgente (7) e sull'altro suo lato almeno una sporgenza di tenuta (8) appoggiabile contro la parete laterale (20) della scannelatura di ritegno (30), caratterizzato dal fatto che la zona di piede (6) in corrispondenza delle sue estremità libere sbocca in una superficie di estremità inclinate (11), il cui punto più distante delle zone di teste (2) è situato sul lato delle zone di piede (6) associato alla vetratura (22), e che questa superficie di estremità inclinate (11) è provvista di uno strato autoadesivo (15).

17. Guernizione estrusa elastica secondo la rivendicazione 16, caratterizzato dal fatto che lo strato autoadesivo allo stato non montato del profilato di guernizione estruso (1) è coperto da una foglia di protezione (16) e-movibile.

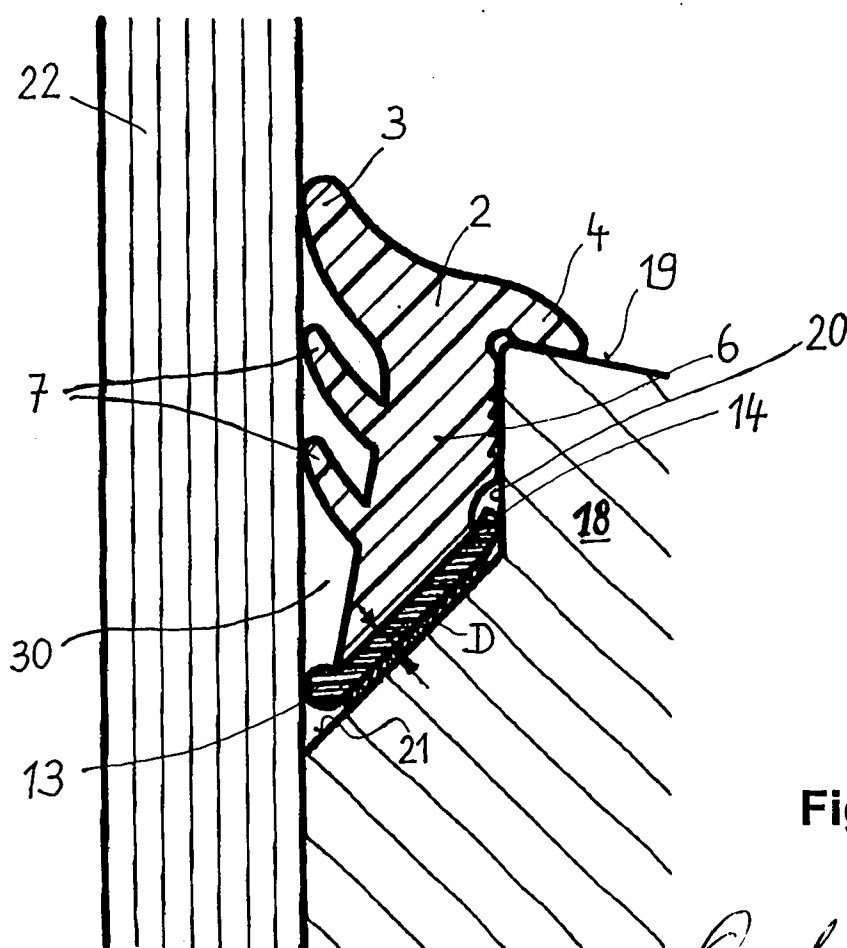
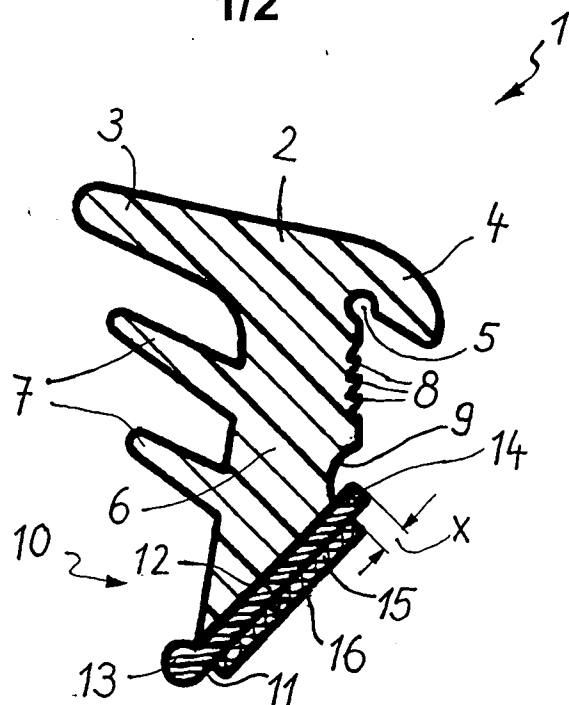
18. Profilato di guarnizione estruso elastico secondo la rivendicazione 16 oppure 17, caratterizzato dal fatto che la superficie di estremità inclinata (11) è formata su una parte estrema (12) della zona di piede (6), la quale consiste di un materiale più duro rispetto al resto del profilato di guarnizione estruso (1).

PER INCARICO
Ing. Angelo GERBINI
IV, Iscriz. AlBO 488
(in proprio e per gli altri)



JACOBACCI & PERANI S.p.A.

1/2



Ing. Angelo GERBINO
N. Iseniz. ALCOA 405
(In proprio e per gli altri)

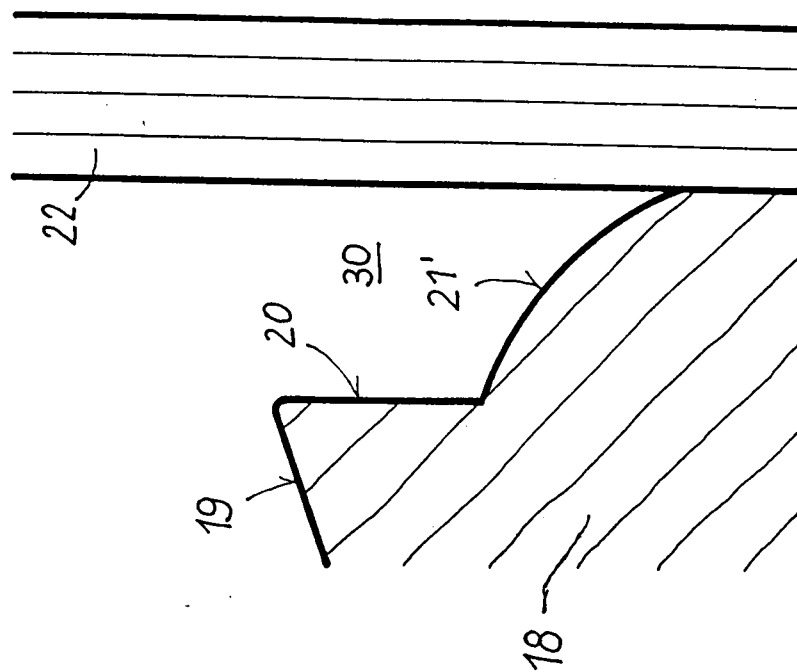


Fig. 4

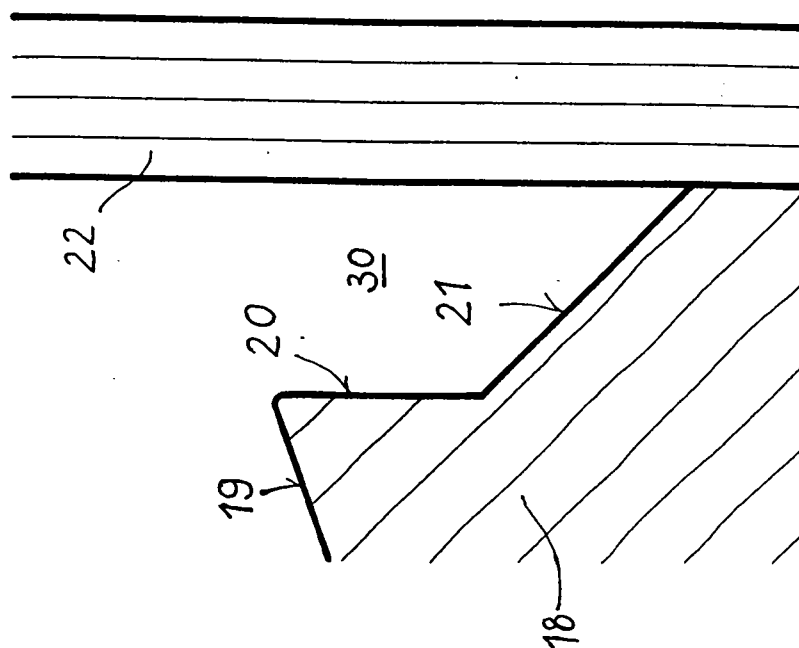


Fig. 3